

Tomba ancora secondo nello slalom speciale di Kranjska Gora. Nella prima manche Alberto rischia di uscire, poi recupera ma si fa precedere dallo svedese Fogdøe per soli 28 centesimi. Il bolognese, leader di Coppa, può rifarsi oggi fra i pali larghi

# Gigante pensaci tu

Per Alberto Tomba ancora è «soltanto» un secondo posto nello slalom speciale disputato ieri a Kranjska Gora. Sull'impegnativo pendio sloveno il bolognese ha rischiato grosso commettendo una serie di errori all'inizio della prima manche. La vittoria è andata allo svedese Fogdøe che è il primo atleta a concedere il bis nella Coppa '92-'93. Oggi si replica col gigante: sarà la volta buona per Tomba?

NOSTRO SERVIZIO

**KRANJSKA GORA.** Ancora una manciata di centesimi, 28 per la precisione, hanno separato Alberto Tomba dalla sua prima vittoria stagionale. A togliere all'azzurro il piacere del successo è stato Tomis Fogdøe, ventitreenne svedese che è diventato con la vittoria odierna il primo atleta che si è riuscito a concedere il bis dopo nove gare della Coppa del Mondo 1992-'93. È stato uno slalom speciale inaspettato quello disputato sul pendio sloveno di Kranjska Gora. Una pista trasformata in un crocevia di ghiaccio e di neve, artificiale impastata ad acqua. E da come si erano messe le cose, Tomba può anche ritenersi contento di essere comunque salito sul podio nel giorno del suo ventiseiesimo compleanno. Nella prima manche, dopo appena due porte, il bolognese si è commesso una serie di errori clamorosi dai quali si è salvato soltanto in virtù della sua classe indiscussa. Per riuscire in gara ha fatto ricorso a numeri più spettacolari di quanto si potesse attendere. Al centro ha ritrovato la giusta cadenza e si è riportato sui primi quattro di manche, lontano 86 centesimi da Patric Bianchi

che ha avuto i portali di mano l'occasione per la doppietta dopo la vittoria nello slalom di Camogli. Peccato che il francese l'abbia sprecata, attaccando il dissenso in mente nella seconda manche. Ritornato sul podio è stato il favorito il freddo Fogdøe che si era limitato a scendere con cautela per difendere il secondo posto ottenuto nella prima di sera. Pur non rischiando più del dovuto, lo svedese ha saputo comunque resistere alla formidabile progressione di Tomba.

Non è stato sicuramente uno speciale tranquillo quello disputato sulla pista «Podkoren». Il pendio è tale che non consente stravaganze. Secondo il ci degli azzurri Helmuth Schimml «bisogna avere il pelo sullo stomaco». E in effetti degli oltre 70 partiti sottintesi 22 sono entrati in classifica. Un vitigno è capitombato. Tomba si era preparato accuratamente perché voleva sbloccare una situazione che ancora non lo soddisfa, anche se continua a restare in testa alla Coppa di Mondo. Si è reso conto che quattro volte sul podio si scagure. Oggi, nello slalom gigante che si disputerà sempre nella località slovena, il bolognese punta nuovamente al



Alberto Tomba in azione durante lo slalom speciale di Kranjska Gora. Grazie al secondo posto conclusivo il bolognese conserva la leadership nella classifica di Coppa del mondo.

queste quattro nuovamente al vertice, anche per cancellare l'incredibile sconfitta rimediata un anno fa sullo stesso pendio. «L'ultimo giorno», dice Sergio Beccarello, «ho fatto un cronometro minuto nel primo manche, ho ammesso solo l'errore dopo la prima porta. Ho atteso di sopritutto perché pensavo di aver scappato bene. Ho atteso di sopritutto perché pensavo di aver scappato bene. Ho atteso di sopritutto perché pensavo di aver scappato bene».

pali perché non volevo saltare. Alberto si è poi sottratto sulla concorrenza di Fogdøe, stato il solito bravo. Quest'anno vengono fuori tutti i concorrenti e aumentata diventa la scelta più difficile togliere il traguardo per primi. Il premio in denaro? Ho conosciuto il segretario di similia in Svizzera, che ho ricevuto per il secondo posto, il presidente dell'organizzazione perché lo videro in favore dei bambini della Be-

si. Altre tanto fare di un mese, gli aggravi, qualcosa di migliore. Nello speciale, Tomba è sceso con il numero 17 perché viene di non crederci a scegliere, persone d'élite il proprio numero di partenza durante la cerimonia che si è svolta nel caso di Kranjska Gora. Diverso il suo atteggiamento nei confronti del bolognese, si è presentato al centro e ha scelto il numero 17 per Tomba.

- 1) Fogdøe (Sve) 143 20
- 2) Tomba (Ita) 143 48
- 3) Both (Ger) 143 91
- 4) Ericson (Sve) 143 09
- 5) Staub (Svi) 144 13
- 6) Tritscher (Aut) 144 53
- 7) Wallner (Sve) 144 77
- 8) Kosir (Slo) 144 91
- 9) Marksten (Nor) 144 94
- 10) Gorosa (Ita) 144 98
- 11) Stangassinger 145 29
- 12) Grilc (Slo) 145 55
- 13) Girardelli (Lux) 145 61
- 14) Furueth (Nor) 145 62
- 15) Gstrein (Aut) 145 87

- 1) Tomba (Ita) punti 336
  - 2) Girardelli (Lux) 267
  - 3) Fogdøe (Sve) 240
  - 4) Thorsen (Nor) 197
  - 5) Besse (Svi) 180
  - 6) Sykora (Aut) 169
  - 7) L. Stock (Aut) 150
  - 8) Aamodt (Nor) 148
- CLASSIFICA SLALOM**
- 1) Fogdøe (Sve) punti 240
  - 2) Tomba (Ita) 196
  - 3) Sykora (Aut) 169
  - 4) Bianchi (Fra) 140
  - 5) Tritscher (Aut) 120



Arrigo Gattai

## Coni, il consuntivo '92 Non c'è crisi che tenga Per Gattai un anno di sport vissuto meravigliosamente

Se lo sport italiano è in crisi, certo non se ne accorto Arrigo Gattai. Il 1992 è stato un anno particolarmente positivo, ha dichiarato il presidente del Coni nella sua rituale conferenza stampa di consuntivo. Nessuna debacle olimpica per l'avvocato milanese, soltanto qualche preoccupazione per la crisi del fotocolor. Ma stiamo studiando un gioco aggiuntivo per rilanciare il concorso pronostici.

MARCO VENTIMIGLIA

«ROMA. È vero, in alcuni settori ci sono problemi. Ma bisogna aprirsi a nuove prospettive, non rispingere nessuno, nemmeno lo sport. Per il resto, però, la rituale conferenza stampa con cui un economista Arrigo Gattai ha chiuso l'anno olimpico '92 si è svolta in un'atmosfera di ottimismo. «Il 1992 è stato un anno particolarmente positivo per lo sport italiano», ha esordito il presidente del Coni, «non solo per i risultati conseguiti sui campi di gara». E dopo un'attenta analisi l'avvocato milanese non ha avuto difficoltà a continuare su un registro celebrativo, in ogni caso di vittoria, organizzazione, diffusione e pulizia dello sport in Italia. Ma come, si chiede, è riuscito a fare tutto questo, il fallimento olimpico? La crisi del fotocolor, le inchieste della magistratura. «L'altro che trascurda l'atteggiamento per i problemi», secondo il Gattai pensiere. Se per agganciarlo non è facile, perfino giorni, «si è permesso di sottolineare queste apparenze, perché, beh, peggio per lui, se è concluso il suo la possibilità di respirare. E per il resto, a meno che non si parli del movimento olimpico nazionale».

Adire il vero fra le due celebrazioni il presidente del Coni si è concesso anche qualche riflessione. Lo ha fatto sullo speso, argomento del concorso fotocolor. Le confessioni sono state più amare. Il caso del Foro Italico: «Stanno studiando tutti una serie di iniziative per rilanciare il Foro. Ci sono gli ultimi due concorsi della stagione '92-'93, speriamo di riuscire ad affiancare un altro gioco di settore, il calcio e il calcio, per servirne il potere positivo della giunta».

«L'altro che trascurda l'atteggiamento per i problemi», secondo il Gattai pensiere. Se per agganciarlo non è facile, perfino giorni, «si è permesso di sottolineare queste apparenze, perché, beh, peggio per lui, se è concluso il suo la possibilità di respirare. E per il resto, a meno che non si parli del movimento olimpico nazionale».

Adire il vero fra le due celebrazioni il presidente del Coni si è concesso anche qualche riflessione. Lo ha fatto sullo speso, argomento del concorso fotocolor. Le confessioni sono state più amare. Il caso del Foro Italico: «Stanno studiando tutti una serie di iniziative per rilanciare il Foro. Ci sono gli ultimi due concorsi della stagione '92-'93, speriamo di riuscire ad affiancare un altro gioco di settore, il calcio e il calcio, per servirne il potere positivo della giunta».

## Rugby, azzurri battuti

MILANO (Socio). Ha avuto il sapore di una bella sconfitta subita nel 1992 la nazionale italiana di rugby contro l'accreditata formazione scozzese. Gli azzurri, che partivano sfavillanti nel pronostico, hanno dimostrato di saper giocare alla pari con gli avversari. Dopo sessanta minuti di non pressante di quindici

di Fourie ideò il colpo. Sulla divisione di tenerezza e di valore. Le porte di casa. La Scozia dimostrò di saper giocare con un nuovo spirito sportivo. Il risultato fu di 12-17, il risultato per i britannici, con i punti di un segnato di Dou-

**Maximilian I**  
VINO SPUMANTE  
11,5% vol  
SOTTO IL CONTROLLO DEGLI ENOLOGI DELLA REGIONE DEL VENETO DI LANA D'ADIGE (BZ)

# Maximilian I secondo a nessuno.

